

Diedro Franco Pedrazzi

Lagorai - Colbricon Punta SW - Parete Sud

Sviluppo: 250m + 200m di cresta

Difficoltà: VI-, TD

Tiri: 5 + 4 in cresta

Materiale lasciato: tutte le soste della via sono attrezzate con due chiodi e cordone per calata. Presenti anche un chiodo con cordone all'attacco, 7 chiodi di passaggio e diversi cordoni su sassi incastrati. La cresta non è attrezzata.

Materiale necessario per la ripetizione: serie completa di friends, eventualmente martello con chiodi a lama e U.

Prima salita: Francesco Pompoli e Michele Scuccimarra (*comando alternato*) il 02/11/2002.

Premessa:

La via è stata aperta per ricordare Franco Pedrazzi, socio del CAI Ferrara mancato nell'Ottobre 2002.

Attacco:

Da Malga Ces (S.Martino di Castrozza) si sale per la pista di Punta Ces fino alla forcella per la Valcigolera (quota 2200m ca). Da qui si sale per l'evidente ghiaione verso destra fino all'attacco della via (chiodo e cordone, sotto l'evidente diedro). Ore 1,15 (in stagione con l'impianto di P.ta Ces, 15' all'attacco)

Descrizione:

I tiro: si sale per placche fessurate (IV,IV+) fino alla base di un evidente diedro. Si supera il diedro (V,V+, chiodo) fino a giungere alla sosta. 50m.

II tiro: si traversa facilmente verso sinistra, salendo per gradoni fino all'attacco del diedro principale. Si sale per diedro (IV,IV+, un po' erboso) fino a giungere sotto un masso strapiombante che blocca al diedro (cordone). Si esce delicatamente sulla sinistra (un pass. V) e si sale alla sosta. 55m.

III tiro: si prosegue per diedro (1 chiodo) fino ad una nicchia sotto il tratto più netto del diedro (IV+,V). 40m.

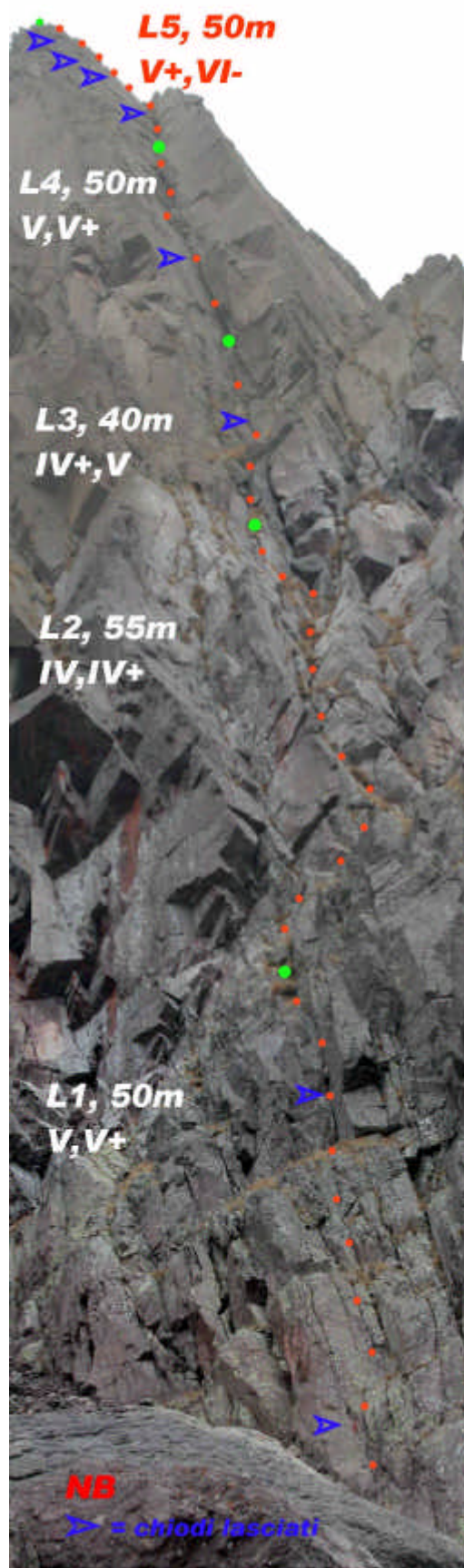
IV tiro: si sale per diedro con arrampicata fisica, anche ad incastro, sostenuta e divertente (V,V+, 1 chiodo), si esce sulla sinistra da uno strapiombo (V) e si riprende il diedro fino alla sosta. 50m.

V tiro: si tratta della lunghezza chiave: si risale l'ultima parte del diedro fino alla sua fine (chiodo). Si esce sulla destra per evitare una zolla erbosa (V+) e per spigolo si rimonta il pilastro. La placca finale, di circa 15m, si presenta compatta e difficilmente proteggibile. Si sale sulla destra (chiodo precario) per qualche metro fino a giungere ad un chiodo (anch'esso precario, possibilità di protezione con *tricam* piccolo poco sotto). Da qui, scendere un metro e traversare molto delicatamente (VI-) per circa 3m fino a giungere ad una netta lama. Risalire poi facilmente gli ultimi metri (chiodo, IV) fino alla fine della parete, sosta. 50m

Cresta: si prosegue lungo la cresta, seguendone ove possibile il filo, altrimenti spostandosi sulla sinistra ma senza abbassarsi. Terminata la cresta, si scende leggermente verso sinistra per poi risalire un facile camale e raggiungere la spalla del Colbricon Punta SW. 200m, II-III, un pass. IV+.

Diedro Franco Pedrazzi

Colbricon Punta SW-Parete Sud
250m, 5L, Diff.max VI-, TD



Discesa:

Scendere dal versante W fino a incrociare il sentiero 349. Proseguire su di esso in direzione S fino a F.la Ceremana e da qui scendere verso P.ta Ces fino a tornare sotto la parete (1h).

In alternativa, dalla fine della via è possibile il rientro in doppia lungo l'itinerario di salita (5 doppie, corde da 55m). DA verificare il recupero delle corde.

Tempi salita:

Primi salitori: 3h45' per la via, 1h15' per la cresta (5h totale).

Note:

Linea di salita evidente, roccia (porfido) buona anche se da pulire, arrampicata tecnica prevalentemente in diedro, ottime possibilità di protezione, ambiente selvaggio.

Relazione a cura di Francesco Pompoli

e-mail: fpompoli@ing.unife.it

home page: <http://acustica.ing.unife.it/staff/francesco/personal.html>

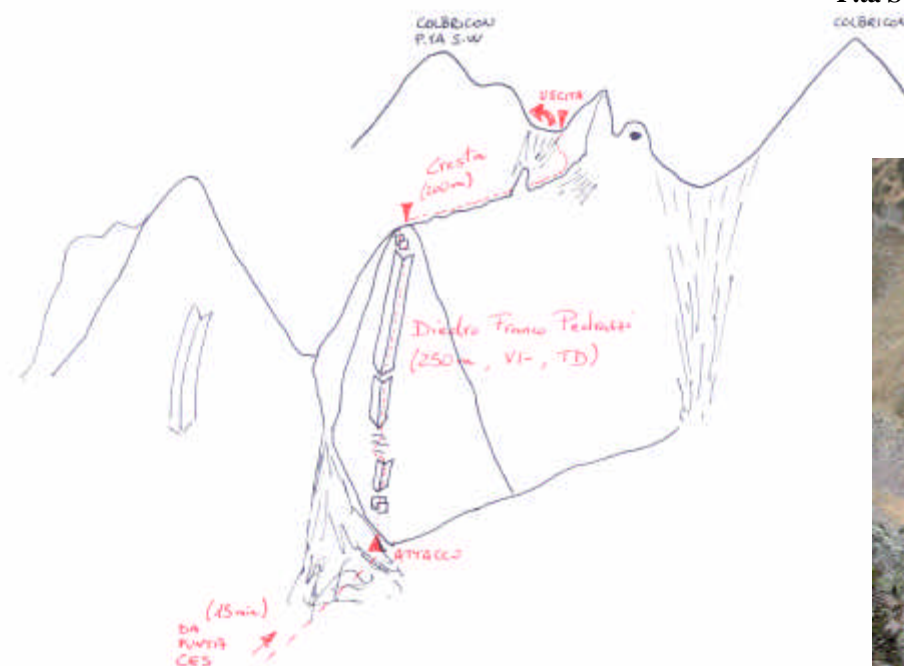
Schizzo della parete Sud del Colbricon P.ta SW.

Foto 1: cannibale in azione sul IV tiro...



Foto 2: l'attacco della via da P.ta Ces